

MOVIDA, RESIDENTI PIÙ TUTELATI, «MA NELLA NUOVA LEGGE MANCANO STRUMENTI PENALI CONTRO IL RUMORE»

11 maggio 2017

Locali notturni e diritto alla quiete

I comitati anti-degrado italiani riuniti a Milano per discutere del decreto Minniti sulla sicurezza: bene i poteri ai sindaci anti-alcool, bene le norme per assumere più vigili; vecchia di 80 anni la strategia anti inquinamento acustico

Un bicchiere mezzo vuoto. Oppure mezzo pieno, a seconda dei punti di vista. Ma «pieno non di sicuro»: così il Coordinamento nazionale dei Comitati «No Degrado e Mala Movida» definisce in sintesi la nuova legge che porta il nome del ministro dell'Interno Marco Minniti sulla «Sicurezza urbana». Applausi nell'assemblea nazionale che si è tenuta a Milano per i maggiori poteri dati ai sindaci per affrontare le conseguenze — non di rado drammatiche — della movida selvaggia. E per «lo Stato che finalmente parla del diritto al riposo dei cittadini», come afferma David Giannetti dell'Associazione abitanti centro storico di Roma. Ma poi chi è più tecnico, come Giuseppe Losappio, avvocato penalista di Andria e docente di Diritto Penale all'Università «Aldo Moro» di Bari evidenzia i punti critici: «Da parte mia né scetticismo né entusiasmo. Il decreto Minniti attribuisce al “cittadino” vittima della movida uno strumento di azione giudiziaria immediata e diretta? No. E non è stata rafforzata la tutela penale nei confronti dell'inquinamento acustico: invece è necessario, perché abbiamo una norma vecchia di 80 anni che prevede una sanzione di 300 euro di multa». (nella foto, la movida a Milano, nei pressi dell'Arco della Pace)



L'efficacia delle punizioni è limitata

Il punto è, spiega Losappio, che «l'efficacia della nuova legge e delle “punizioni” come deterrenti è piuttosto limitata». Ma l'aspetto positivo, aggiunge, «è che è prevista espressamente nel decreto la possibilità che il sindaco adotti ordinanze in merito alla somministrazione di alcolici in presenza di comportamenti che arrecano disturbo alla quiete pubblica». In sostanza: se un locale provoca troppo fastidio, rumore, degrado nella zona, il primo cittadino può vietare la vendita di alcolici. Nel complesso, se da un lato la legge può costituire un primo passo positivo — da additare come esempio alle municipalità in crisi da movida in tutta Europa — dall'altro può e deve essere migliorata. (nella foto Proto, controlli anti movida sulla scalinata di piazza di Spagna a Roma)



Il fronte Ue anti-movida e il coordinamento nazionale

Il decreto di Marco Minniti è stato l'argomento al centro della riunione nazionale a Milano del Coordinamento di tutte le associazioni di cittadini esasperati dal chiasso notturno e dalla movida violenta: è stata la loro terza assemblea annuale (l'attività è partita nel 2014), che è arrivata dopo quella europea tenutasi alla fine di marzo a Madrid (n.d.r. la precedente, nel marzo 2016, aveva fatto nascere la rete «Vivre la Ville!», sfiora l'icona blu per leggere l'Extra sul fronte europeo anti-movida). E' una nuova legge — ribadiscono i comitati anti degrado italiani — in cui è scritto chiaramente che «il sindaco, quale rappresentante della comunità locale, può adottare ordinanze dirette a superare situazioni di grave incuria o degrado del territorio o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana». Ed ecco il punto giudicato con maggiore favore: maggiori poteri «in particolare per tutelare la tranquillità e il riposo dei residenti, anche con interventi in materia di orari di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche; in questa materia i Comuni possono anche adottare specifici regolamenti». (nella foto la movida a Ponte Milvio, Roma)



«Tutelare tranquillità e riposo dei residenti»

Nello stesso decreto si legge poi che, «per la tutela della tranquillità e del riposo dei residenti in determinate aree urbane interessate da notevole afflusso di persone, anche in relazione allo svolgimento di specifici eventi, il sindaco può disporre con ordinanza non contingibile e urgente e per un periodo comunque non superiore a 60 giorni, limitazioni in materia di orari di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche».

Lotta a spaccio, prostituzione e abusivismo

Nella legge sulla «Sicurezza Urbana», sempre per quel che riguarda il degrado o la movida violenta è poi scritto che «le ordinanze contingibili e urgenti che il sindaco può adottare sono dirette a prevenire e contrastare le situazioni che favoriscono l'insorgere di fenomeni criminosi o di illegalità, quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, l'accattonaggio con impiego di minori e disabili, o fenomeni di abusivismo, quale l'illecita occupazione di spazi pubblici, o di violenza, anche legati all'abuso di alcool o all'uso di sostanze stupefacenti». (nella foto, un rave notturno nel centro di Roma)



«La movida è incompatibile con alcuni contesti urbani»

«La mia impressione — nota David Giannetti — è che finalmente si recepiscono le esigenze del residente. Ossia finalmente si evince che in alcuni contesti delle città la movida è incompatibile. Finalmente si inizia parlare del riposo dei residenti e del fatto che le strutture di molte città italiane non sono preparate per accogliere un servizio sul suolo pubblico. Anzi, spesso, il locale sta oltre il locale sul suolo pubblico. E se il commerciante utilizza piazze, strade o marciapiedi deve essere garantito il transito e la vivibilità delle persone che ci abitano». «La gente deve poter rientrare a casa e poter dormire: questa legge è un inizio, c'è finalmente la volontà da parte dello Stato di confrontarsi per risolvere questo problema». E la presidente del Coordinamento nazionale «No Degrado e Mala Movida», Simonetta Clerici, conclude : «Il dato saliente è il maggiore potere di azione del sindaco, soprattutto per le ordinanze. E poi per noi è interessante dare il là alla possibilità di assumere nuovi vigili urbani. Finora, con le assunzioni bloccate, ci siamo sempre sentiti rispondere dalle amministrazioni «abbiamo pochi uomini». È stato il «leitmotiv» degli ultimi 5 anni, «quindi il via libera al rafforzamento degli organici di polizia locale stabilito dal decreto Minniti è molto positivo».

10 maggio 2017